

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica, per sapere - premesso che:

le leggi nn. 560 del 1993 e 662 del 1996 dispongono regole e procedure per la dismissione, anche parziale, del patrimonio immobiliare degli enti pubblici e delle società a prevalente partecipazione pubblica;

la Snam, società del gruppo Eni, è proprietaria di numerosi immobili siti nel Comune di San Donato Milanese (Milano);

tali immobili sono stati costruiti fruendo di benefici ed esenzioni fiscali e contributive previste dalla legge per gli enti di Stato -:

se fra le società a prevalente partecipazione pubblica di cui all'articolo 3 comma 109, della legge 626 del 1996 siano comprese le società del gruppo Eni e specificamente la Snam;

se la *ratio* della norma richiamata sia l'estensione dei benefici della legge n. 560 del 1993 a tutti gli inquilini dipendenti e pensionati delle società a prevalente partecipazione pubblica, ivi compresi gli attuali residenti nelle unità immobiliari di proprietà della Snam situate nel villaggio aziendale della località Metanopoli, San Donato Milanese (Milano);

se pertanto le obbligazioni e le procedure previste debbano applicarsi alle unità immobiliari di proprietà della Snam situate nel villaggio aziendale della località Metanopoli, San Donato Milanese (Milano), con particolare riferimento al diritto di prelazione degli attuali inquilini in caso di dismissione degli immobili;

se le norme e le procedure in oggetto comportino il divieto per il proprietario di

disporre lo sfratto degli inquilini fino al momento della messa in vendita delle unità immobiliari.

(2-01135) « Rivolta, Costa, Bertucci, Viale, Palmizio, Stradella, Scarpa, Aracu, Valducci, Tarditi, de Ghislanzoni Cardoli, Marotta, Burani, Possa, Paroli, Aprea, Taborelli, Colletti, Santori, Taradash, Romani, Giovine, Pagliuzzi, Gastaldi, Masiero, Berruti, Parenti, Peretti, Saponara, Rossetto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente, per sapere - premesso che:

da qualche anno le attività sulla produzione di elettricità dell'eolico vanno crescendo in varie zone dell'intero territorio nazionale poiché è tecnologicamente possibile ricavare da questa fonte energia pulita e rinnovabile;

nell'area del Fortore beneventano si sta realizzando un progetto di installazione di impianti eolici che compromettono seriamente gli aspetti tipici delle zone produttive interessate e le caratteristiche paesaggistico-ambientali del territorio fortorino;

da numerosi rilevamenti di campagna e dai dati attinti da studi sui complessi geologici si evince che lo sbancamento per posizionare i tralicci, provocando un aumento di carico sui versanti, può innescare o riattivare eventi franosi, soprattutto laddove questi fenomeni sono già attivi; le fondazioni profonde di questi tralicci possono creare un ostacolo al normale deflusso delle falde che alimentano le sorgenti locali;

nel recente Rapporto dell'Enea diffuso congiuntamente al ministero dell'industria « energia eolica: aspetti tecnici, ambientali e socioeconomici » dal quadro normativo e autorizzativo, afferente la pianificazione e la localizzazione degli impianti eolici, gli aspetti ambientali e paesaggistici

e gli elementi risultanti dalle attività di ricerca e di monitoraggio sono toccati di sfuggita e pressoché ignorati;

non sono stati valutati gli effetti, nel presente e nel futuro, che avrebbe comportato l'installazione e l'implementazione selvaggia degli aerogeneratori in assenza di qualsiasi pur minima forma di pianificazione territoriale; impatti determinati, tra l'altro, dalle installazioni non solo considerate unitariamente, ma soprattutto per l'effetto d'insieme che producono —:

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere affinché le imprese interessate all'installazione di questi impianti eolici dimostrino che le oggettive limitazioni all'uso del territorio ed il conseguente impatto paesaggistico, soprattutto a carico del modellamento dei versanti collinari e la conseguente riattivazione di fenomeni franosi già esi-

stenti, siano stati chiaramente trasmessi e parimenti percepiti dalle popolazioni interessate e, quindi, accettate;

su quale consistente e verificata base si fondi la scelta di questi siti, e conseguentemente quali siano le garanzie offerte in ordine all'inesistenza di effetti sull'ecosistema quali rumore, interferenze elettromagnetiche, turbolenze aerodinamiche ed intralci all'avifauna, se l'ultimo studio sul territorio realizzato in Italia, come la mappatura del vento o la reazione degli *habitat* agli insediamenti, risale a circa un anno fa;

come si giustifichi una localizzazione così nettamente circoscritta e concentrata solo ad alcuni territori delle province di Benevento, Avellino e Foggia, rispetto ad altre zone aventi identiche condizioni orografiche ed anemoiche.

(2-01136) « Mattarella, Mario Pepe ».